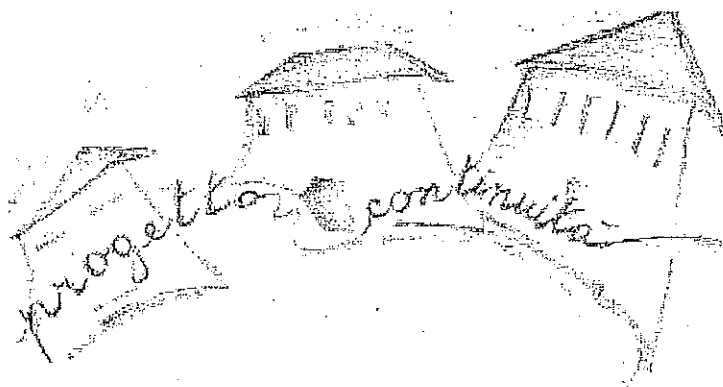


*Protocollo di intesa  
per la realizzazione di un progetto inclusivo*

Dalla scuola primaria alla scuola secondaria di 1° grado



Tra

Il VI CIRCOLO "MEDAGLIE D'ORO" con sede in Salerno alla via Paolo Vocca n.12, in persona del Dirigente Scolastico Anna Maria D'Angelo

E

La Scuola Secondaria di I grado " T.Tasso" con sede in Salerno, alla via Michele Iannicelli, snc- in persona del Dirigente Scolastico Elvira Vittoria BONINFANTE

**PREMESSA**

La Circolare Ministeriale 16 novembre 1992, n. 339 sottolinea che l'istanza della continuità educativa, già affermata nei programmi della scuola media (D.M. 9 febbraio 1979, Premessa generale, I parte, 3 d.), nei programmi della scuola elementare (D.P.R. 12 febbraio 1985, n. 104, Premessa generale, I parte) e negli orientamenti per la scuola materna (D.M. 3 giugno 1991, II parte, 4), è stata recepita dalla Legge 5 giugno 1990, n. 148, di riforma della scuola elementare, come normativa che investe l'intero sistema educativo di base.

Tale legge afferma, all'art. 1, nelle finalità generali, che "la scuola elementare, anche mediante forme di raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo con la scuola materna e con la scuola media, contribuisce a realizzare la continuità del processo educativo".

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità.

Una corretta azione educativa, infatti, richiede un progetto formativo continuo. Essa si propone anche di prevenire le difficoltà che sovente si riscontrano, specie nei passaggi tra i diversi ordini di scuola, e che spesso sono causa di fenomeni come quello dell'abbandono scolastico, prevedendo opportune forme di coordinamento che rispettino, tuttavia, le differenziazioni proprie di ciascuna scuola.

Continuità del processo educativo non significa, infatti, né uniformità né mancanza di cambiamento; consiste piuttosto nel considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa dell'azione di ciascuna scuola nella dinamica della diversità dei loro ruoli e funzioni.

Le forme e le modalità del raccordo richiamate esplicitamente dall'art. 2 della Legge n. 148/1990 comportano l'elaborazione di piani di intervento mirati a promuovere la continuità, intesi come *progettazione intenzionale ed organizzata* di "azioni positive" che garantiscano il raccordo tra le scuole e con l'extrascuola.

Tali piani devono trovare la loro necessaria collocazione all'interno della più generale programmazione educativa e didattica, come pratica unificante e qualificante per tutti gli ordini e gradi di scuola.

Questa, infatti, costituisce la sede in cui possono confluire le istanze formative poste dalle diverse discipline e dai diversi gradi di scuola. Gli ambiti di esercizio della continuità possono essere pertanto significativamente realizzati, se vengono riportati ad un *itinerario curricolare articolato, organico e condiviso*.

Una particolare attenzione va dedicata al coordinamento dei curricoli degli anni iniziali e terminali in modo da superare recriminazioni, malintesi, e delusioni degli insegnanti dei diversi gradi con ripercussioni negative sul rendimento degli alunni, che spesso già vivono con ansia e difficoltà il momento del passaggio al grado scolastico successivo. Gli ambiti di esercizio della continuità possono essere pertanto significativamente realizzati, se vengono riportati ad un itinerario curricolare articolato, organico e condiviso.

## Coordinamento dei curricoli

E' innanzi tutto indispensabile una approfondita conoscenza reciproca delle Indicazioni Nazionali 2012 come base per azioni educative coordinate.

Un vero e proprio progetto di continuità curricolare comporta l'individuazione di obiettivi, *coordinati in senso longitudinale* in relazione al progressivo sviluppo dell'alunno, che già gli Obiettivi Specifici di Apprendimento e i Traguardi di Sviluppo delle Competenze delle tre scuole evidenziano chiaramente. Nel testo delle Indicazioni Nazionali 2012 è sottolineata la preminenza dell'acquisizione di abilità, oltre che di conoscenze, di strategie, di consapevolezze, di comportamenti, all'interno di un'articolata gamma di aree di conoscenza denominate come campi di esperienza nella scuola materna, come ambiti disciplinari emergenti gradualmente dal pre-disciplinare nella scuola elementare, come discipline di studio nella scuola secondaria di I grado.

Per la realizzazione della continuità educativa hanno, poi, un'importanza cruciale la conoscenza reciproca, la problematizzazione e la progressiva armonizzazione delle concezioni e strategie didattiche, degli stili educativi e delle pratiche d'insegnamento-apprendimento.

*“ Una particolare attenzione va dedicata al coordinamento dei curricoli degli anni iniziali e terminali in modo da superare recriminazioni, malintesi, e delusioni degli insegnanti dei diversi gradi con riberussioni negative sul rendimento degli alunni, che spesso già vivono con ansia e difficoltà il momento del passaggio al grado scolastico successivo. Pertanto, nel quadro del previsto coordinamento dei curricoli, si potranno realizzare, a titolo esemplificativo:*

- a) conoscenza dei programmi reciproci,*
- b) identificazione di percorsi curriculari continui relativamente alle aree di intervento educativo comune;*
- c) momenti di collaborazione incrociata, in classe, degli insegnanti delle due scuole sulla base di specifici progetti;*
- d) incontri e attività in comune tra gli alunni delle classi degli anni "ponte" insieme ai loro insegnanti.*

Un significato strategico assume, ai fini della continuità, l'adeguata conoscenza-documentazione del percorso formativo dell'alunno.

In questa prospettiva vanno innanzi tutto collocate le informazioni sull'alunno ed il contesto in cui la scuola opera, finalizzato alla elaborazione di curricoli flessibili che possano rispondere in modo mirato alla domanda formativa di ciascun bambino/ragazzo.

Queste informazioni saranno collegate ai "dati" sull'alunno che comprendono, oltre a quelli di tipo amministrativo, gli elementi informativi sul rendimento scolastico, la documentazione relativa agli accertamenti e alle osservazioni sistematiche dei docenti, agli eventuali interventi personalizzati ed ai relativi esiti.

#### Tanto premesso

VISTO il DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00074) (GU n.112 del 1652017 Suppl. Ordinario n. 23)

#### Considerato che:

-“La continuità del processo educativo, fattore rilevante per la positività dell'esperienza scolastica di ogni alunno, per il bambino portatore di handicap diviene condizione di garanzia di interventi didattici che non procurino difficoltà nei passaggi dalla scuola materna alla scuola elementare e da questa alla scuola media.”(CM1/88)

- La normativa scolastica sottolinea più volte la necessità dell'*unitarietà* del percorso formativo per permettere di rispondere alle esigenze di sviluppo della persona per realizzare un progetto di vita .

- che l'art. 7 del DPR 275/99 (Regolamento delle Autonomie scolastiche) consente accordi, protocolli e convenzioni tra le istituzioni per il coordinamento di attività di comune interesse;

- che i Piani Triennali dell'Offerta formativa delle due Istituzioni prevedono un Curricolo Verticale Integrato con attività condivise tra scuole le due scuole per assicurare il successo formativo degli alunni

## SI CONVIENE E SI STIPULA QUANDO SEGUE

### Art. 1 Oggetto

Le Istituzioni manifestano la loro volontà a garantire un processo di insegnamento/apprendimento continuo tra i due segmenti scolastici della scuola di base, in modo da consentire la realizzazione di attività ~~Individualizzate e/o Personalizzate, rispondenti ai bisogni educativi ed ai ritmi di apprendimento dell'alunno~~ con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento e/ o con bisogni educativi speciali.

### Art.2 Finalità

Il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di 1° grado costituisce un profondo cambiamento rispetto alle relazioni, luoghi ed esperienze pertanto si cercheranno di creare dei momenti di raccordo tra il VI Circolo " Medaglie d'Oro" e la Scuola Secondaria Statale di I Grado per favorire una prima conoscenza del futuro ambiente scolastico e delle persone che interagiranno con l'alunno.

L'intesa si prefigge di:

- pianificare una serie di azioni per accompagnare il passaggio dell'alunno da un contesto all'altro;
- realizzare il prosieguo di un'esperienza scolastica positiva, coerente con i bisogni individuali e con i ritmi di apprendimento dell'alunno stesso;
- Cogliere nelle norme istituzionali la possibilità di evitare ripercussioni negative sia sul ben-essere dell'alunno che di tutti gli attori della relazione educativa (alunno/alunni, alunno/insegnanti, insegnanti/famiglia, alunno /famiglia)

### Art. 3 Obiettivi generali e specifici

Questa Intesa delinea un percorso che s'intreccia con quello previsto dal progetto continuità per tutti gli alunni, arricchito in alcuni aspetti, in modo da attuare un'inclusione più che un'integrazione e traccia prassi condivise di carattere:

- ❖ amministrativo e burocratico (documentazione necessaria)
- ❖ comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
- ❖ educativo- educativo-didattico didattico (accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica con la condivisione della progettualità tra tutti gli insegnanti)
- ❖ Sociale (rapporti di collaborazione tra scuola, famiglia e territorio per la costruzione del "progetto di vita")

#### Costituiscono obiettivi specifici dell'Intesa

- Conoscenza della storia dell'alunno e passaggio di tutto il materiale burocratico amministrativo.
- Conoscenza delle strategie educativo/didattiche attivate alla scuola precedente.
- Continuità dell'approccio collaborativo con la famiglia.
- Continuità dell'approccio collaborativo con l'equipe di riferimento.
- Individuazione delle azioni da compiere per il passaggio al diverso ordine di scuola: incontri, accompagnamento, predisposizione ambiente scolastico e materiali specifici.

### Art.4 DESTINATARI

- L'alunno con bisogni educativi speciali;
- Gli insegnanti delle scuole interessate (di classe e di sostegno) ;

- Gli insegnanti referenti per l'inclusione dei rispettivi Istituti;
- La famiglia;
- L'UOMI ASL/SA 2

#### Art.5 Durata e modalità

La durata del protocollo è prevista per tre anni.

Le due Istituzioni, al fine di raggiungere i predetti obiettivi generali, prevedono la realizzazione delle seguenti attività condivise:

- laboratorio -gioco- sport minibasket
- laboratorio informatica
- -attività didattiche in comune
- visita guidata per esplorare e conoscere il nuovo ambiente scolastico

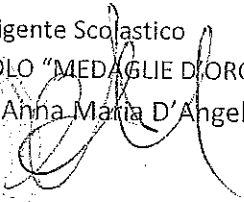
Tali attività potrebbero subire qualche variazione qualora uno o entrambi i partner lo ritenessero necessario

#### Art.6 Norme finali

Il Protocollo d'Intesa è pubblicato all'albo e depositato presso la segreteria delle scuole aderenti.

Letto, confermato e sottoscritto

Dirigente Scolastico  
VI CIRCOLO "MEDAGLIE D'ORO"  
Prof.ssa Anna Maria D'Angelo



Dirigente Scolastico  
Scuola Secondaria I Grado "T. Tasso"  
Dott.ssa Elvira Vittoria Boninfante

